

► IN VIAGGIO

Sfilata sul mare di borghi e scorci: dal fiordo di Furore all'eterna Positano

Viaggio in Costiera Amalfitana per rifarsi gli occhi e il palato, tra panorami e sorbetti che sanno d'estate e bien vivre

di CAMILLA GOLZI SAPORITI

■ Più che una strada costiera, la SS163 è una passerella panoramica sospesa tra mare e cielo. Lunga una cinquantina di chilometri, sfilata da Positano a Vietri sul Mare. E mentre si muove sinuosa tra curve a gomito e pendenze vertiginose, incanta con scorci di fascino eterno e fama internazionale. Benedetta dal sole e da Madre Natura, questa strada - ribattezzata «Nastro Azzurro», e non serve spiegarne la ragione - disegna la Costiera Amalfitana, dipingendo borghi arroccati e calette nascoste, spiagge e scogliere, ville Liberty e alberghi da sogno mimetizzati tra ulivi e limoni. Ponte di verde e tocchi di giallo sfumano nel blu imperante del cielo e del mare.

Un quadro, più che un posto. Non a caso ispirazione per artisti, musicisti e poeti di tutti i tempi e attrazione per turisti di tutto il mondo. Da vedere e vivere almeno una volta nella vita, immergendosi in quel quasi paradossale mix di eleganza estrema e veracità profonda. Perché, se da una parte in Costiera brillano alberghi di lusso e ristoranti stellati, dall'altra



COLPO DI FULMINE La magia di Amalfi e la piscina a sfioro di Furore Grand Hotel, cinque stelle lusso appena entrato in Virtuoso, network alberghiero d'élite

parte storia e tradizioni, confusione e allegria illuminano borghi e paesi. A partire da Positano, che scriveva Salvatore Quasimodo - «morde la montagna con i denti delle sue case».

Come il poeta, incantato da una delle tappe d'obbligo della Costiera anche Omero, tanto da ambientarvi il canto delle sue sirene.

Divina e divina, Positano conquista con quell'acqua cobalto che arriva a sfiorare le

vie strette e le case colorate arrampicate tra il verde e la roccia. Negozi di souvenir e boutique di alta moda si alternano nel labirinto delle sue stradine. Bouganvillee fucsia e limoni giallo oro da tutte le parti. Ogni angolo, ogni passo, ogni gradino le ce ne sono tanti) regala uno scorcio, merita una foto. Ne merita due: di foto la Chiesa Santa Maria Assunta, con la sua cupola di maiolica colorata. La calca in giro è sempre tanta, troppa,

ma vale la pena intrufolarsi nella folla e lasciarsi trascinare dalle parole dei passanti, e sentire l'americano che si confonde nel francese per un babù, un limoncello, un calice di Falinghina.

Raffinata, romantica, anche se ormai molto turistica, Positano è eterna non passa di moda. Poco oltre (ma qui il poco può durare ore di coda) e molto diversa, Praiano. È più genuina, meno glamour, e in-

canta con la sua Praia, una baia protetta tra pareti rocciose. A proposito di pareti rocciose, impressionanti quelle di Furore. Nel minuscolo borgo - quattro case e 800 anime - la natura ha giocato una carta vincente, creando l'unico fiordo in Italia. Un'insenatura stretta e ripida, incastonata tra mare e monti, con contrasti, luci e riflessi davvero speciali.

Per raggiungerla bisogna scendere (e poi risalire) una scalinata di 1.020 gradini che non fa sconti, si sente tutta (anche l'indomani), ma compensa con un capolavoro paesaggistico. Proprio accanto all'imbocco della scalinata diretta al fiordo, l'estate scorsa ha inaugurato un indirizzo esclusivo: Furore Grand Hotel (www.furoregrandhotel.com). La new entry dell'alta hotellerie in Costiera nasce dalle ceneri di una piscina comunale e diventa un cinque stelle lusso a strapiombo sul mare, dove il confine tra cielo e acqua è un impercettibile linea celeste. Pietro Irollo de Lattis e i suoi fratelli sono gli artefici di questa trasformazione che, a seguito di un importante investimento e restauro, regala

la sensazione di essere in un angolo di paradiso o - dice Irollo - «sulla prua di una nave». Struttura moderna digradante sul mare, giardino mediterraneo di 20mila mq su nove terrazzamenti, due piscine esterne, una SPA toscana, ambienti ampi e luminosi giocati su arredi dal design essenziale, 35 suite affacciate sull'orizzonte. La proposta gastronomica, poi, è una tentazione che comincia a colazione e culmina a cena, al ristorante stellato Bluh Furore.

Sotto la regia del pluristellato **Enrico Bartolini** e la guida dello chef **Vincenzo Russo**, conquista ancor prima che con il gusto con la vista del panorama (aperto al pubblico, non solo agli ospiti dell'albergo). Una volta scoperto, difficile lasciare questo regno di privacy e bien vivre, ma la sfilata continua verso Amalfi. Con il suo Duomo e il Chiostro del Paradiso, le sue viette e botteghe, sorbetti al limone e cuoppi (fritture e arancini in con di carta), è l'essenza della Costiera, l'immagine indelebile di questo tratto d'Italia che il mondo intero fa bene a invidiarci.

© FOTOGRAFIA

BERNA TRA ANTICO E MODERNO

Dai portici medievali ai vent'anni di Zentrum

■ «La città più bella mai vista». Così Goethe definì nel 1773 Berna. Ed effettivamente la Capitale svizzera è una destinazione che, raccolta e discreta, antica e moderna, colpisce e conquista. Specie quando si passeggia per la città vecchia, dal 1983 Patrimonio UNESCO. Conserva antichi vicoli su cui si affacciano edifici in pietra, fontane rinascimentali, torri di guardia e i famosi Lauben, i portici. Risalgono al Medioevo e accompagnano in una delle passeggiate coperte più lunghe d'Europa (sei chilometri), cadenzata da botteghe, boutique, gallerie

d'arte e di design. Appena fuori dal centro, si trova il Leonico Zentrum Paul Klee, che festeggia quest'anno il suo ventesimo anniversario (www.zpk.org). Capolavoro architettonico progettato da Renzo Piano, all'interno espone la più grande collezione al mondo - 4mila opere - del maestro astrattista Paul Klee, oltre a una rotazione di mostre temporanee. Info: www.svizzera.it

Carolina Villa



BENESSERE IN TIROLO

L'universo liquido dell'Acqua Dome

■ Sono le più scenografiche del Tirolo. A Längenfeld, nella valle dell'Ötztal, le terme dell'Acqua Dome scorrono in 13 piscine interne ed esterne con acqua a 34-36°. Un percorso acquatico le collega a tre grandi bacini esterni sospesi, dove ogni vasca assicura un'avventura tra idromassaggi, acqua salina e musica. Il venerdì si aggiungono le stelle, con il «Bagno al chiaro di luna» fino a mezzanotte. All'interno si è avvolti da fumi caldi e avvolgenti, vapori balsamici, nebbia, grotte di ghiaccio, piogge profumate: è il «Mondo delle Saune», universo di calore e aromi. Ci si abbandona al relax in saune a temperature diverse, mentre i piccoli giocano nel parco acquatico «Alpen Arche Noah». Gli ospiti dell'Hotel 4 stelle superior, fresco di restyling nelle aree bar e ristorante, hanno a disposizione la SPA 3000 che comprende saune, tra le quali una

panoramica, piscina interna, idromassaggi esterni e un bagno di vapore tra cristalli. Un sogno di relax. Info: www.acquadome.at

Elena Pizzetti

© FOTOGRAFIA



FUGA IN CANTON TICINO

Giornate all'insegna del piacere culinario

■ Il canton Ticino, con le sue bellezze naturali e la sua enogastronomia, è una meta ideale per una fuga di fine primavera. In particolare, la regione del Lago Maggiore offre un'affascinante esperienza. Per scegliere dove andare e cosa assaggiare, c'è Ticino Gourmet (ticinogourmet.ch), il portale che raccoglie 70 ristoranti selezionati e una serie di apprezzate cantine vinicole permette di conoscere e apprezzare il territorio insieme al suo patrimonio culinario. Da non perdere domenica 15 giugno, alle Cantine alla Maggia, nelle vicinanze della riserva naturale della Fore della Maggia ad Ascona, la terza edizione del Mercatino del Gusto. Per l'occasione chef stellati di Ticino Gourmet, tra cui da Lugano Arturo Fragnito del ristorante Meta e Marco Veneruso, La Veranda; Due Suddell Hotel Splendide Royal, presenteranno appetitosi piatti gourmet con prodotti ticinesi, insieme agli chef del gruppo The Living Circle e lo chef di casa Matthias Rock. Info: ticinogourmet.ch

© FOTOGRAFIA

